

□ Interrogazione n. 852

presentata in data 4 ottobre 2007

a iniziativa dei Consiglieri Altomeni, Procaccini, Binci, Brandoni

“Attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio regionale con l’approvazione della mozione 52/2005: Rafforzamento delle strutture pubbliche e interventi a sostegno dei centri pubblici per l’impiego e contro la precarietà”

a risposta orale urgente

I sottoscritti Consiglieri regionali Giuliano Brandoni, Michele Altomeni, Massimo Binci, Cesare Procaccini,

Premesso che nella seduta consiliare n. 45 del 7 novembre 2006 è stata discussa ed approvata la mozione 52/2005, “Rafforzamento delle strutture pubbliche e interventi a sostegno dei centri pubblici per l’impiego e contro la precarietà”, in cui, tra l’altro, si impegna la Giunta regionale a “far sì che tutte le amministrazioni, direttamente o indirettamente collegate alla Regione, si avvalgano esclusivamente della consulenza e dei servizi offerti dai Centri pubblici per l’impiego”;

Verificato altresì che nei soli primi sei mesi del corrente anno i dirigenti di vari servizi della Giunta regionale (PF organizzazione e gestione del personale; PF aree protette, protocollo di Kyoto, riqualificazione urbana, servizio istruzione, formazione e lavoro; PF mobilità, trasporti ed infrastrutture; PF istruzione, diritto allo studio e rendicontazioni; PF informatica; PF politiche comunitarie) hanno, con vari decreti di cui si allega l’elenco, provveduto a liquidare alla Società Articolo 1 di Roma una somma complessiva di 1.170.923,84 (unmilione centosettantamilanovecentoventitre,84) euro, comprensiva di IVA, per forniture di personale alle strutture della Giunta nel periodo che va dagli ultimi mesi del 2006 al maggio 2007;

Ritenuto:

che la normativa attualmente in discussione mira a vietare l’uso di contratti atipici dal pubblico impiego;

che quanto sopra descritto contraddica gli indirizzi liberamente espressi e votati dal Consiglio regionale e rischi di rappresentare un pregiudizio delle competenze e dei poteri delle diverse strutture di governo, sancite tra l’altro dallo stesso Statuto della Regione Marche;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) le ragioni che hanno spinto la Giunta a disattendere quanto disposto dal Consiglio regionale con l’approvazione della succitata mozione, in contrasto con i dettami dello stesso Statuto regionale laddove questo all’articolo 21, che disciplina le funzioni del Consiglio regionale, alla lettera k) recita “formula indirizzi al Presidente della Giunta e alla Giunta stessa sulle questioni ritenute di rilevante interesse per la comunità regionale...”;
- 2) quali misure si intendano adottare per dare seguito agli indirizzi espressi dal Consiglio regionale.